## L'alunno

Ogni volta che prendo in mano un libro o una pubblicazione o una rivista che tratta d'arte mi succede spesso d'interrompere la lettura e di pensare a don Antonio Pascale, mio professore guida, spirituale e soprattutto amico per tutti gli anni del liceo.

Ricordo con affetto le sue lezioni di storia dell'arte, arte che grazie a lui ho imparato a conoscere, ad amare e a percepire come fonte di piacere. Mi risuonano ancora nell'orecchio le sue parole a commento e descrizione di una figura marmorea femminile del periodo greco classico: «Il patos espressivo che si denota dalle pliche della veste...».

Ma spesso le sue lezioni diventavano lezioni di vita; ed io ho scoperto l'amico don Antonio. Era con me, ragazzo esuberante e voglioso di conoscere la vita in tutti i suoi aspetti, fraterno ed amichevole, ma spesso anche duro nei suoi rimproveri. Quante volte ha coperto le mie marachelle scolastiche e quante volte mi ha redarguito in maniera ferma ma senza eccessi. Spesso rifletto che grazie a lui sono riuscito a conoscermi meglio, a dominare il mio carattere talvolta irruento e ad avere una conoscenza migliore di me, delle mie possibilità e dei miei limiti. Tutto questo mi è servito negli anni universitari, poi nel lavoro e nella vita di tutti i giorni.

Perciò grazie, don Antonio, per tutto quello che in maniera conscia o inconsapevole ti devo.